COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 Giugno

LA SICILIA

Comiso, tra risse e abusivismi Confcommercio preoccupata

COMISO. Un nuovo allarme sulla situazione del centro storico, lo lancia la sezione locale di Confcommercio. Nelle ultime settimane episodi che stanno generando crescente preoccupazione tra operatori economici e residenti. Il presidente sezionale, Orazio Nannaro *(nella foto)*, riferisce che, al di là dell'ultimo caso riscontrato dalla polizia locale, numerosi commercianti hanno segnalato la presenza di attività abusive gestite da extracomunitari, prive di autorizzazioni e fuori da ogni regola commerciale. Una situazione che, unita alla rissa avvenuta in piazza nei giorni scorsi, sta alimentando un clima di insicurezza e tensione. «I nostri commercianti sono molto preoccupati — afferma Nannaro — Stiamo assistendo a un peggioramento evidente: negozi abusivi che aprono senza alcun controllo, episodi di violenza nel cuore della città, comportamenti che nulla hanno a che vedere con la civile convivenza. È un quadro che non possiamo ignorare. Comiso merita ordine, legalità e rispetto delle regole». Nannaro sottolinea che la situazione sta incidendo negativamente sulla vivibilità del centro e sulla percezione di sicurezza: «I cittadini ci dicono di sentirsi meno tranquilli, i commercianti temono ripercussioni sulle loro attività. Non possiamo permettere che il centro storico, già fragile, sia ulteriormente penalizzato da fenomeni fuori controllo». Il presidente sezionale Confcommercio evidenzia inoltre che il problema non riguarda solo il commercio, ma l'intero tessuto urbano: «Quando proliferano attività illegali, si crea concorrenza sleale, si abbassa la qualità dell'offerta e si indebolisce il lavoro di chi opera nel rispetto delle norme. È un danno economico, sociale e culturale. Serve un'azione decisa e coordinata».



Nannaro chiede all'Amministrazione e alle autorità competenti di intervenire con urgenza: «Occorrono controlli costanti, verifiche sulle attività irregolari, presenza sul territorio. Non possiamo lasciare soli i commercianti. Confcommercio è pronta a collaborare, ma è indispensabile che il Comune faccia la sua parte con determinazione». Il presidente conclude con un appello: «Comiso ha bisogno di recuperare serenità e fiducia. Il centro storico deve tornare a essere un luogo sicuro, ordinato e attrattivo. Chiediamo rispetto per chi lavora ogni giorno e per tutti i cittadini che vogliono vivere la città senza timori».

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO: DA OGGI «L'INGEGNERE DI BABELE»

Attraversando i molteplici universi di Gesualdo Bufalino

COMISO. S'alza il sipario questa sera sulla nuova edizione de "L'ingegnere di Babele" con una lettura-concerto di Giovanni Arezzo e Giorgia Faraone. A trent'anni dalla scomparsa di Gesualdo Bufalino *(nella foto)*, la sua scrittura rappresenta una lingua che non smette di interrogare il presente con la sua densità barocca, la sua ironia sottile, la sua capacità di trasformare la memoria in visione.

È in questo orizzonte che si apre "L'ingegnere di Babele", festival promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino. L'appuntamento è alle 21 nel suggestivo loggiato della sede della fondazione in piazza delle Erbe a Comiso, con lo spettacolo teatrale-musicale "R4cconti". Una lettura-concerto in cui la voce di Arezzo attraversa dall'interno quattro racconti brevi di Bufalino, facendosi corpo della parola, vibrazione, accensione continua di senso. Intorno a questa voce, le musiche originali eseguite dal vivo da Giorgia Faraone costruiscono un contrappunto mobile e imprevedibile: non semplice accompagnamento, ma forza narrativa autonoma che apre fratture, crea tensioni, sospende e rilancia il testo.



"R4cconti" diventa così un attraversamento sensoriale e letterario, dove la prosa bufaliniana emerge nella sua sorprendente attualità, come se continuasse a scriversi nel momento stesso in cui viene detta. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Sabato 6 giugno alle 19, nella Galleria della Fondazione, si inaugurerà la mostra "Quadri per un'esposizione... Qualcuno, per favore, me li dipinge?" Giampiero Nanni per Gesualdo Bufalino. L'idea nasce da una provocazione di Bufalino il quale ne "Il malpensante" immaginò diciannove quadri inesistenti e annotandone soltanto i titoli.

«L'Ingegnere di Babele - spiega Giuseppe Digiacomo, presidente della Fondazione Bufalino - continuerà fino al 5 luglio, attraversando i molteplici universi dell'autore comisano con un programma che intreccia teatro, musica, arti visive e incontri, e riaffermando la vitalità di un autore che continua a risuonare oltre il suo tempo».

ANTONELLO LAURETTA

DOMENICA AL CIRCOLO VELICO KAUCANA

Che giornata di festa con il Vela day: sì a sport e divertimento

L'iniziativa è fissata per domenica a partire dalle 10 nella sede del circolo

SANTA CROCE. Domenica il Circolo Velico Kaucana sarà teatro del Vela Day 2026, in programma dalle 10 alle 17, una iniziativa promossa dalla Federazione Italiana Vela e sostenuta da Kinder Joy of Moving.

L'evento, che si svolgerà presso la sede del Circolo velico Kaucana (Cvk) rappresenta un appuntamento ormai consolidato nel calendario nazionale e regionale. Il presidente del Cvk, Nunzio Micieli, sottolinea come l'edizione 2026 segni un ulteriore passo avanti nella crescita del movimento velico sul territorio: «Il Vela Day è molto più di una giornata di sport: è un'occasione per trasmettere ai più giovani la passione per il mare e per la vela, valori che rappresentano la nostra identità. Negli ultimi anni abbiamo compiuto grandi progressi, sia sul piano organizzativo sia nella capacità di coinvolgere nuove generazioni. Il Circolo velico Kaucana ha saputo programmare con attenzione il futuro, investendo in formazione, sicurezza e inclusione».

I numeri sono in costante crescita. «Il nostro obiettivo — prosegue — è rendere la vela accessibile a tutti, anche a chi non l'ha mai provata. Vedere bambini e ragazzi sorridere mentre prendono confidenza con il vento e l'acqua è la migliore ricompensa per il lavoro che svolgiamo ogni giorno». Il Vela Day è il frutto di una sinergia che funziona. La Fiv, con il progetto Kinder Joy of Moving, ha dato un impulso straordinario alla diffusione della vela. Il Circolo velico Kaucana, in collaborazione con alcuni istituti scolastici della provincia ha già iniziato i corsi di vela e windsurf a valere sul progetto Piano estate finanziato dal ministero dell'Istruzione e del Merito.

ALESSIA CATAUDELLA

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/05/privatizzazione-sac-scadenza-rinviata-e-poche-certezze-cresce-il-fronte-delle-perplessita/

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/04/comiso-consegnati-i-lavori-per-la-realizzazione-della-nuova-area-mercatale/

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/04/arriva-il-vela-day-la-grande-festa-del-circolo-velica-kaucana/

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/04/confcommercio-comiso-centro-storico-in-difficolta-servono-interventi-immediati/

https://www.ragusaoggi.it/guasto-alla-rete-idrica-a-comiso-lacqua-si-riversa-su-via-biscari-e-via-san-biagio/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-cambia-volto-66-milioni-per-il-restauro-dellex-manifattura-tabacchi/

https://www.ragusaoggi.it/a-comiso-una-svolta-storica-il-mercato-del-venerdi-non-sara-piu-lo-stesso/

https://corrierediragusa.it/2026/06/04/dalla-regione-6-milioni-e-mezzo-di-euro-per-riportare-alloriginario-splendore-un-simbolo-di-comiso-lex-stabilimento-manifattura-tabacchi/

https://corrierediragusa.it/2026/06/04/centro-storico-sempre-piu-in-difficolta-a-comiso-confcommercio-intervenire-ora/

https://corrierediragusa.it/2026/06/04/consegnati-i-lavori-per-realizzare-la-nuova-area-mercatale-a-comiso/

https://www.giornaleibleo.it/2026/06/04/il-centro-storico-di-comiso-sempre-piu-in-difficolta-confcommercio-sollecita-soluzioni/
https://www.giornaleibleo.it/2026/06/04/santa-croce-torna-il-vela-day-al-circolo-velico-kaucana/

https://www.ragusah24.it/2026/06/05/comiso-fuga-rocambolesca-sui-tetti-ancora-via-pellico-nel-mirino/

https://www.ragusah24.it/2026/06/04/comiso-residenti-chiedono-stop-ai-mezzi-pesanti-in-citta/

https://www.ragusah24.it/2026/06/04/66-milioni-per-il-recupero-dellex-manifattura-tabacchi-di-comiso/

https://ragusa.lasicilia.it/news/sport/3045697/santa-croce-torna-il-vela-day-al-circolo-velico-kaucana.html?_gl=1*1s8on0*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODA2NDQ4NjAkbzExJGcwJHQxNzgwNjQ0ODYwJGo2MCRsMCRoMA..

https://www.radiortm.it/2026/06/05/acquedotto-comunale-m5s-comiso-due-gravi-rotture-in-un-solo-giorno-certificano-il-fallimento-della-programmazione-sulla-rete-idrica/

https://www.radiortm.it/2026/06/04/confcommercio-comiso-centro-storico-sempre-piu-in-difficolta-servono-interventi-immediati/

La sindrome di Ispica agita gli spauracchi

POLITICA. Gianfranco Micciché (Grande Sicilia) e Raffaele Lombardo (Mpa) disegnano gli scenari per le Regionali
C'è la chance del sindaco di Acate Fidone. E in Forza Italia scalpita anche Leontini che potrebbe ottenere il via libera

La sindrome di Ispica, Agrigento e Marsala agita la vigilia dei ballottaggi. Centrodestra e centrosinistra al primo turno hanno fatto la gara a chi si faceva più male: ha stravinto il centrodestra.

In 20 minuti di intervista rilasciata a Mario Papa su Teleiblea, il "guru" del centrodestra siciliano, oggi "Grande Sicilia", Gianfranco Micciché (che sarà pure "un paliemmitanu antipaticu" ma bisogna riconoscere che è stato un bravo discente del cavaliere Berlusconi), ha usato il guanto di velluto e il guantone della boxe per scuotere i leader di Lega, Dc, FdI, FI e Mpa, rei di una «scemenza colossale».

ul presidente Schifani («governatore nonché capo coalizione») e sugli altri, Micciché è stato spietato. Soprattutto dopo il risultato elettorale di Marsala e di Agrigento, teatro di ballottaggio. Micciché è convinto che il tempo per recuperare c'è, a condizione che i capi partito discutano seriamente per «trovare l'accordo anziché tagliarsi gli attributi per punire la moglie». Micciché affida al coordinatore forzista Nino Minardo, ritenuto «amico serio e competente», il compito di ricucire i rapporti nel centrodestra. Ma stronca gli «astri nascenti» di Controcorrente e Sud chiama Nord. Su La Vardera dice che non si gestisce la politica siciliana attaccando sempre gli avversari. De Luca, invece, ha un caratteraccio ma i risultati ottenuti dicono che vale qualcosa. E' più adatto al centrodestra che al centrosinistra. Nella Dc Abbate e Pace sono bravi ma è difficile capire come sarà per loro il dopo Cuffaro. Il più "serio" è l'alleato stretto Raffaele, leader di un partito che mantiene la parola data e che ha fornito più di quanto abbia ricevuto dal governatore Schifani. Il Lombardo che abbiamo ascoltato a Comiso ha bacchettato a destra e a manca. FdI, partito che «vuole tutto e non mi basta», è ritenuto il regista della disfatta di Ispica dopo il «tradimento» nei confronti di Fidone alla Provincia. Le ultime battute del suo intervento a Comiso avranno fatto gelare il sangue a qualche aspirante deputato all'Ars.

«In questo momento abbiamo due assessori - ha detto Lombardo nei minuti finali - Colianni a Enna e Ingala a Caltanissetta. Alla prossima toccherà a Ragusa...». Un'investitura anticipata su Fidone, definito «bravo amministrativista, costituzionalista e politico». Il sindaco di Acate sarà dunque candidato alla Regione. Se diventa deputato bene, altrimenti, in caso di successo della coalizione, potrebbe essere assessore. In caso di elezione a deputato all'Ars, Fidone non avrebbe l'handicap della incompatibilità e rimarrebbe sindaco di Acate. Se invece venisse nominato assessore dovrebbe dimettersi dalla carica di sindaco per incompatibilità.

Un altro che nasconde bene l'incazzatura post primo turno è Innocenzo Leontini. In queste ore si riunirà con Galifi e gli altri per decidere se appoggiare uno tra Muraglie e Arena oppure andare al mare. A livello politico potrebbero dire al proprio elettorato quale candidato votare ufficialmente; in privato invece potrebbero lasciare liberi gli elettori. A 67 anni appena compiuti il sindaco ispicese non vuole andare in pensione. Parlerà con il coordinatore Nino Minardo per valutare una candidatura alle regionali in Fi.

E di sicuro non riceverà ostacoli. Immaginate una lista di Fi con Peppe Cassì e Leontini insieme fare a gara per il seggio.

Se è vero che il silenzio è molto eloquente, Fratelli d'Italia ha detto già tutto. Vittoria è alle porte e Vittoria è la città del senatore. Vietato sbagliare candidato e strategie del «voglio tutto e non mi basta». L'unico rimasto a presidiare l'alleanza è Andrea La Rosa. «Lunedì sera, subito dopo il ballottaggio di Ispica, ci riuniremo con FdI per cominciare a tracciare le coordinate».

GIUSEPPE LA LOTA

Parentopoli al Cefpas, i pm chiedono l'arresto del deputato regionale Gallo

CALTANISSETTA. «Patto corruttivo» su nomine e appalti. Anche l'ex manager rischia il carcere

LAURA DISTEFANO

Quanto si è disposti a rischiare per una poltrona? Roberto Sanfilippo per rimanere attaccato per altri tre anni al ruolo di direttore del Cefpas (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario) di Caltanissetta avrebbe commesso una serie di atti illeciti e corruttivi che potrebbero costargli una misura di custodia cautelare in carcere. E con lui potrebbero finire dietro le sbarre anche il deputato regionale agrigentino, in quota Forza Italia, Riccardo Antonio Gallo Afflitto (nato in Uruguay 59 anni fa) e il funzionario in servizio all'ente Gioacchino Pontillo, quest'ultimo ritenuto dalla procura di Caltanissetta «uomo di fiducia» del parlamentare Ars.

Il Cefpas sarebbe stato usato da Sanfilippo come un ufficio di collocamento: assunzioni di parenti e amici di Gallo Afflitto, contratti di consulenza concessi a gente di fiducia (fra cui la moglie del deputato indagato), scambi di favori. E nella cerchia degli amici c'è finito anche Domenico Reina, fratello del cardinale Baldo Reina. Un sistema di corruzione e falso - sono questi i reati a vario titolo contestati dalle pm Chiara Benfante, Vera Giordano e Piera Anzalone - che sarebbe stato gestito da Sanfilippo per mantenere il timone dell'ente. Il manager avrebbe «asservito le funzioni e i poteri connessi al ruolo dirigenziale agli interessi e comunque alle indicazioni del deputato regionale Gallo» per compiere atti contrari ai doveri d'ufficio. Il prezzo della corruzione sarebbe stato per Sanfilippo il «determinante sostegno del deputato regionale (molto legato a Marcello Dell'Utri)» per la riconferma, dal 2023 e per i successivi 3 anni, a direttore Cefpas. Gallo, non a caso secondo la procura nissena, nella seduta della Commissione Affari Istituzionali del 29 marzo 2023 ha espresso un voto a favore della proroga dell'incarico. Pontillo, invece, avrebbe agito da intermediario del politico. Avrebbe avuto il compito di «controllare l'operato di Sanfilippo e assicurandosi che egli realizzasse il volere del deputato regionale». E per tale scopo è stato nominato esperto giuridico del Cefpas.

La procura ha chiesto i domiciliari per gli altri cinque indagati: Giuseppe Capodieci, dirigente generale dall'Asp di Agrigento; Maria Luisa Zoda, funzionaria in servizio all'ente, Salvatore Enrico Giambelluca, medico in quiescenza, Vincenzo Raitano, funzionario regionale in pensione, e Pietro Tirone, legale rappresentante della Sice srl. Ed è il capitolo della Sice, azienda sponsorizzata da Gallo Afflitto, uno dei più complessi e delicati del fascicolo. Sanfilippo ha affidato nel 2024 «alla ditta lavori non necessari e sovradimensionati rispetto alle reali necessità dell'ente». Nel mirino dei pm è finito anche il finanziamento di lavori affidati sempre alla Sice ma con fondi destinati a un appalto diverso, aggiudicato a due raggruppamenti di imprese, la Valori Scarl e la Consorzio Stabile Medil.

Ieri gli agenti dello Sco di Roma e delle squadre mobili di Caltanissetta, Agrigento e Palermo hanno notificato agli 8 indagati il decreto di perquisizione e sequestro con il contestuale avviso di garanzia. I poliziotti hanno sequestrato carte, documenti, pc, tablet, smartphone nella sede del Cefpas e nell'ufficio del deputato Gallo Afflitto. Gli investigatori sono andati anche alla sede della Sice: qui, si legge nel decreto, è stata acquisita anche la documentazione dell'esecuzione dei lavori nell'ambito dell'appalto "Procedura negoziata senza bando per l'affidamento in Accordo Quadro di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio di Cefpas per il periodo 2023-2027" per la somma di 4.900.000 euro. Sanfilippo, Gallo Afflitto e gli altri sei avranno molte cose da spiegare l'11 giugno al gip Santi Bologna. Quello è il giorno dell'interrogatorio preventivo in cui si deciderà il destino giudiziario degli 8 protagonisti del sistema Cefpas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indagati

La Regione ha nominato Gianlugi Amico commissario per la gestione del Cefpas. La decisione dopo la notizia dell'indagine "Corte dei Miracoli". L'inchiesta ruota attorno alle figure dell'ex manager del Cefpas Roberto Sanfilippo, il deputato forzista Riccardo Gallo Afflitto e la sua "longa manus" Gioacchino Pontillo. Per i tre i sostituti Chiara Benfante, Vera Giordano, Piera Anzalone hanno chiesto il carcere. I domiciliari sono stati chiesti per il direttore generale dell'Asp di Agrigento Giuseppe Capodieci, per l'imprenditore agrigentino Pietro Tirone, per l'ex dipendente del Cefpas Salvatore Giambelluca e per Vincenzo Raitano. Indagati a piede libero, invece, Francesca Di Gregorio, Manlio Bruna, Dario Biondi e Domenico Reina, il fratello del cardinale e vicario di papa Leone XIV Baldo Reina.
Per coloro i quali è stata chiesta la misura cautelare gli interrogatori saranno il prossimo 11 giugno dinnanzi al gip Santi Bologna.

Da Forza Italia ad Agrigento inizia l'estate caldissima di Schifani e del governo

LO SCENARIO. Nelle ore in cui scoppia l'inchiesta, il deputato De Leo lascia il gruppo azzurro. E le amministrative possono dare il via alla crisi

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. Alla fine, l'incendio è divampato. Forse perché la prevenzione non è stata sufficiente. Forse perché non poteva andare in altro modo. E adesso rischia di non bastare tutta l'acqua che il neo commissario Nino Minardo sta gettando sul partito, fin dal suo insediamento. L'indagine che coinvolge Riccardo Gallo Afflitto e che ripropone l'intreccio non inedito tra Forza Italia e il mondo della sanità, arriva nel giorno in cui un altro esponente azzurro in Sicilia, decide di sbattere le porta e andare via. Alessandro De Leo ha deciso di lasciare Forza Italia e si rincorrono già le voci su un suo possibile salto dall'altra parte della barricata.

Si vedrà. Fatto sta che un pezzo dopo l'altro, tra indagini, liti interne e critiche ai vertici, il partito sta venendo giù. E il governo che si rispecchia nella sua maggioranza, si indebolisce ancora. De Leo, in realtà, era stato eletto nelle liste di Sud chiama Nord, il movimento di Cateno De Luca, per poi salire sul carro di Forza Italia e man mano avvicinarsi alle posizioni più critiche nei confronti dell'ex coordinatore Marcello Caruso, vale a dire all'area che ha fatto capo a Giorgio Mulè, Marco Falcone e del messinese Tommaso Calderone.

E proprio la città sullo Stretto sarebbe la causa dello strappo del deputato regionale, deluso per la gestione dell'ultima competizione comunale. Il parlamentare messinese avrebbe motivato la scelta, infatti, con ragioni di coerenza politica, denunciando presunte irregolarità nella gestione del partito e l'assenza di risposte da parte dei vertici regionali. «Ho scelto la strada della trasparenza e della denuncia», ha detto, rivendicando la decisione come un atto di rispetto verso gli elettori. Un fattore decisivo sarebbe legato alla formazione delle liste: molti esponenti di Forza Italia sarebbero stati spinti all'interno della lista del candidato sindaco Marcello Scurria, indebolendo quella del partito, nella quale era presente lo stesso De Leo. Ma i problemi sarebbero sorti già all'alba di questa tornata elettorale, cioè nella scelta dello stesso Scurria come candidato. Un nome "indebolito", spiegano fonti di Forza Italia, dallo stesso Schifani che lo aveva sospeso dal ruolo di sub commissario alle baraccopoli di Messina, per «il venir meno del rapporto fiduciario». Fiducia recuperata, a quanto pare.



Il governatore Renato Schifani con il deputato regionale Alessandro De leo

Ma come detto, la vicenda di De Leo è solo un rogo dentro un incendio ormai diffuso. Perché il caso Cefpas che ha coinvolto, tra gli altri, ma nel ruolo da protagonista, il deputato regionale Gallo Afflitto non è un inedito. Anzi, si potrebbe dire che a un anno dalla fine della legislatura, i guai più grossi per il governo siano arrivati proprio dal mondo della sanità. Sia dal punto di vista delle inchieste giudiziarie, sia da quello più strettamente politico.

Dall'indagine spinosissima nella quale è finito l'ex europarlamentare di Forza Italia e soprattutto ex dirigente generale della Sanità, Salvatore Iacolino, fino a quella che ha coinvolto l'ex governatore Totò Cuffaro, la sanità rischia di minare, giorno dopo giorno, le fondamenta, ma anche l'immagine del governo.

Negli anni precedenti, del resto, i colpi erano stati inflitti dallo scandalo dell'Asp di Trapani e dei referti in ritardo, oltre che, per fare un esempio, dai casi di malasanità a Villa Sofia a Palermo, con tanto di "cacciata" dei manager. Non a caso, forse, l'assessorato alla Salute è l'unico ad avere cambiato tre facce: da Volo a Faraoni e infine Caruso. Una scelta che, al di là dei comunicati di maniera, ha ulteriormente incendiato un partito, ma anche una maggioranza, che non si mostrava, soprattutto all'Ars, in ottima salute. Negli ultimi giorni, sono arrivate le bordate al governo anche del deputato azzurro Nicola D'Agostino (sul tema dei fondi regionali allo stadio di Palermo), mentre il collega catanese Salvo Tomarchio ha agitato lo spettro del "logoramento" accennando all'ipotesi di elezioni anticipate. Che adesso chiedono, ovviamente, anche le opposizioni.

In un domino difficile da prevedere. Lo scandalo Cefpas, infatti, rischia di stendere un tappeto rosso davanti a Michele Sodano, candidato sindaco ad Agrigento per Controcorrente e per il campo progressista. Una partita che qualche alleato, a cominciare dagli autonomisti di Lombardo, ha già definito decisiva per la tenuta del governo. Anche se l'ultima indagine, colpisce proprio il politico più vicino a Roberto Di Mauro. Quel Gallo Afflitto che aveva fatto asse contro Dc e Lega. E che adesso rischia di offrire un assist al centrosinistra.

LE REAZIONI: IL M5S INVOCA IL VOTO ANTICIPATO

La Cgil: «Denunce dal 2022», per il Pd «un sistema malato»

Palermo. Del Cefpas quale "assumificio" degli uomini che contano sia a livello regionale che locale per la prima volta ne aveva parlato la Cgil di Caltanissetta guidata dalla segretaria Rosanna Moncada qualche anno fa. Nei mesi scorsi è tornata alla carica. Nell'intermezzo -tra una denuncia pubblica e l'altra - l'indagine della squadra mobile di Caltanissetta che ha scoperchiato un presunto giro di corruzione portato avanti dal main sponsor di Roberto Sanfilippo al rinnovo della carica verticistica nel 2023 quando all'assessorato alla Salute c'era la nissena Giovanna Volo. «La vicenda Cefpas - dicono il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino e il segretario generale della Fp Sicilia Francesco Fucile - è uno dei tanti casi di malagestione associata a un uso di un ente pubblico o a partecipazione pubblica a scopo di clientela e di voto di scambio. Ed è anche uno dei tanti casi di sottovalutazione o peggio colpevole accondiscendenza da parte della politica».

Solo qualche settimana fa dal capogruppo del Pd all'Ars Nello Dipasquale ha presentato in procura a Caltanissetta un altro esposto per le assunzioni fatte al Cefpas che in pochi mesi sono costati oltre un milione e mezzo di euro. «Le modalità di assunzione mi paiono le stesse che ho denunciato. Quello che emerge, stando all'impianto accusatorio della procura, è un vero e proprio patto corruttivo sulla pelle della sanità siciliana. Per questo non bastano le commissioni di verifica e inchiesta messe su in fretta dall'assessorato e solo quando non è più possibile mettere la polvere sotto il tappeto».

Questo sistema «ci fa schifo e costringe ogni anno migliaia di giovani preparati e motivati ad andar via dalla Sicilia perché possibilmente vengono scavalcati dal raccomandato di turno». E aggiunge: «Questo è quello che da sempre fa la cattiva politica Schifani deve andarsene, il centrodestra deve liberare la Sicilia. Si dia subito la parola ai cittadini quei cittadini che meritano di vivere in un'Isola normale ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è il via libera alla legge delega sul nucleare Pichetto: «Passo importante». Bonelli: «Bugie»

STEFANO SECONDINO

ROMA. Primo ok in Parlamento per il disegno di legge delega del governo sul nucleare. La Camera ha approvato oggi il ddl Pichetto, con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione, l'astensione di Italia viva e il no del centrosinistra. Il provvedimento passa ora al Senato. Il governo punta a farlo approvare prima della pausa estiva, per emanare i decreti attuativi «entro Natale», ha detto il ministro.

Il disegno di legge ha lo scopo di ridare all'Italia una normativa sul nucleare. Dà al governo la delega per emanare decreti che disciplinino la materia, e definisce i campi d'intervento: costruzione ed esercizio delle centrali, produzione di idrogeno tramite energia nucleare, gestione del combustibile esaurito e sicurezza, istituzione degli organi di controllo.

Per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha firmato il ddl, «il nucleare sostenibile significa più sicurezza energetica, più decarbonizzazione, più indipendenza. In un mondo in cui la domanda di energia è destinata a crescere rapidamente, anche per effetto dell'intelligenza artificiale, dei data center, dell'elettrificazione industriale e civile, chi sarà in grado di produrre energia sarà più libero, più forte e più sicuro».

Pichetto ha poi precisato che la legge «riguarda solo il nucleare civile» e ha aggiunto «condivido il non utilizzo per il militare».

«L'Italia non può fare a meno dell'energia nucleare - ha commentato il vicepremier Matteo Salvini -. E' la cosa più urgente e importante per abbassare, in prospettiva, le bollette per le famiglie e le imprese. Però dobbiamo partire coi progetti entro la fine della legislatura».

Fuori dalla maggioranza, ha votato per il ddl Pichetto Azione di Carlo Calenda. Il partito, ha dichiarato il suo leader, «ha fatto una grande campagna per il nucleare. È l'unica energia che ci consente di essere indipendenti, di pagare poco e di emettere nulla».

Il governo ha ripetuto più volte che non vuole riportare in Italia le grandi centrali nucleari che c'erano fino al 1987, ma vuole puntare sui piccoli reattori modulari: una tecnologia più moderna, sicura ed economica, che però al momento è solo alla fase di prototipo. L'Italia potrebbe avere i primi reattori operativi «nel 2034-2035», ha detto il ministro Pichetto.

La Camera ha approvato il ddl con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione, l'astensione di Italia viva e il no del centrosinistra

Per Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, «ci impongono una legge delega sul nucleare spacciando tecnologie inesistenti sul mercato e soluzioni a 15-20 anni, mentre ogni giorno i cittadini si chiedono quanto ancora aumenterà un litro di benzina». Più morbido il leader Cinquestelle Giuseppe Conte: «Non ho un approccio ideologico. Vero, c'è stato un referendum che ha detto 'nò, ma è cambiato il mondo. Io sono favorevole alla fusione, ma il governo parla di fissione».

Ben più duro Angelo Bonelli di Avs: «Il governo racconta bugie agli italiani. Il nucleare di oggi presenta molti problemi: la lunghezza, la durata per poter realizzare le centrali, il costo». Bonelli però esclude di promuovere un referendum, per evitare di fare propaganda al governo: «Ci sarà un referendum, sarà il voto delle prossime elezioni politiche».

Scontata la soddisfazione del presidente dell'Associazione italiana nucleare, Stefano Monti («primo passo positivo»), mentre il presidente della società energetica A2a, Roberta Tasca, resta freddo: «Non ho nessuna preclusione», dice, ma in Italia «non avremo possibilità di avere energia da nucleare almeno per 10 anni, e io credo che ce ne vorranno di più, non solo per problemi tecnici, ma per problemi culturali».

SLITTA IL VOUCHER ENERGIA

Per ora avanti col taglio delle accise Giorgetti: «Usare bene la flessibilità»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Una riflessione su come rimodulare gli aiuti contro il caro energia è in corso, nessuno lo nega. Ma è sulla strategia da adottare che saltano subito fuori le divergenze (e le tensioni), a partire dall'idea, rispuntata negli ultimi giorni, di mirare alle fasce più fragili della popolazione attraverso un voucher - quello che nelle prime settimane della nuova guerra del Golfo era stato chiamato bonus anti-rincari. Il voucher, che già all'epoca era stato archiviato in favore del taglio generale delle accise, non sarebbe piaciuto per niente alla Lega, che avrebbe fatto arrivare forte e chiaro il suo niet in primis ai suoi ministri, Giancarlo Giorgetti compreso. Ma non convincerebbe troppo nemmeno il partito di Giorgia Meloni, nonostante uno degli sponsor di questo strumento fosse stato Adolfo Urso, uno dei ministri di FdI, quando si studiava il primo intervento due mesi fa.

Per il momento quindi, non se ne fa nulla. Così non sono arrivati nuovi provvedimenti in Consiglio dei ministri e la misura, assicurano ai piani alti dell'esecutivo, non era mai stata all'ordine del giorno della riunione. Anche perché la stessa premier, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe frenato, visti anche i mal di pancia interni alla coalizione.

Il «niet» da parte della Lega è arrivato forte e chiaro in primis ai suoi ministri



In diversi nella maggioranza assicurano che un approfondimento sulla quesitone era stato fatto in queste ultime settimane, arenandosi sullo scoglio della platea. Guardare agli attuali destinatari della Carta dedicata a te (che è rivolta a tutti i residenti in Italia con un tetto di Isee, immigrati compresi), secondo la Lega, non avrebbe ottenuto il risultato di dare sollievo al ceto medio, a chi «lavora» ed è più colpito dagli aumenti di benzina e diesel perché ha la necessità di usare l'automobile per andare a lavorare. Sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori, peraltro, è sempre stato l'obiettivo dichiarato anche di FdI.

Avanti allora con il taglio delle accise, che proseguirà per qualche altra settimana una volta calcolato l'extragettito Iva sui carburanti e arriverà attraverso «un decreto ministeriale, il meccanismo noto», ha spiegato lo stesso ministro dell'Economia, che è tornato a predicare cautela sull'utilizzo della nuova flessibilità concessa da Bruxelles. «Valuteremo con calma perché lo spazio non è esagerato e non possiamo permetterci di sbagliare di dosare le misure» ha detto Giorgetti, spiegando che bisogna capire bene «come aiutare le famiglie e come aiutare le imprese più meritevoli». Senza fughe in avanti, osserva qualcuno nella maggioranza, come il rilancio del voucher.

Sulla legge elettorale la maggioranza stringe i tempi, l'opposizione attacca

LA RIFORMA. Leader coordinati per provare a smontare il testo, emendamenti entro l'11

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Ancora avanti su binari paralleli. Il centrodestra fa un passetto verso la riforma della legge elettorale con l'adozione (con i soli propri voti) in commissione Affari costituzionali alla Camera del "Bignami bis" come testo base per l'esame. Le opposizioni studiano come provare a smantellare una riforma che contestano nell'impianto e nel metodo. Dopo il voto in commissione, che ha visto la contrarietà anche di Iv, +Europa e Azione, i leader del campo largo si sono confrontati in una riunione via zoom. Un punto, quello tra Elly Schlein (che ha sentito prima anche Riccardo Magi), Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, nel quale sarebbe stata ribadita la linea della contrarietà a un testo considerato incostituzionale anche dopo le limature messe in campo dal centrodestra a fine maggio. L'idea emersa è, poi, quella di un coordinamento per le prossime fasi d'esame, a partire dagli emendamenti che, nell'idea di molti, dovranno essere principalmente soppressivi. Non totalmente, però: da Magi (che è stato invitato dal centrodestra a presentare via emendamento la sua proposta sulle sottoscrizioni online) arriverà una proposta di modifica per il ripristino del "Mattarellum".

FdI difende il suo testo. «Abbiamo accolto molte osservazioni degli auditi che coincidono con richieste delle opposizioni», dice la ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati, che attacca i «no a prescindere» del centrosinistra.

Quando in commissione il presidente Nazario Pagano propone un calendario piuttosto serrato con il termine per gli emendamenti l'8 giugno, le opposizioni saltano sulla sedia. «Una tempistica inaudita e provocatoria», sottolineano in una nota Simona Bonafè, Filiberto Zaratti, Alfonso Colucci, Maria Elena Boschi, Riccardo Magi e Matteo Richetti. Dopo un braccio di ferro, Pagano fa slittare il termine a giovedì 11 alle 12. Dal 16 al 23 giugno verranno esaminati e il testo arriverà in Aula il 26 per la discussione generale e il voto a luglio con tempi contingentati. Pochi gli aggiustamenti che potrebbero arrivare dalla maggioranza, che ha l'obiettivo di provare a portare a casa la riforma, anche al Senato, entro l'estate. Si riparte dunque dal testo del "Bignami bis": un proporzionale con premio di maggioranza per la lista o coalizione di liste che abbia superato il 42% e ottenuto il maggiore numero di voti. Il premio è di 70 seggi alla Camera e 35 al Senato con un tetto massimo complessivo di 220 a Montecitorio e 113 a Palazzo Madama. Qualche ulteriore modifica potrà arrivare in commissione, mentre il confronto sulle preferenze dovrebbe essere rimandato all'Aula.